

Scheda di Dati di Sicurezza

In accordo al Regolamento (CE) 1907/2006, Art. 31

Versione n. 06_1 Data di revisione 25/02/2021

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Stucco legno chiaro

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Stucco per falegnameria e serramenti in legno a base di resine poliestere (Uso professionale e al consumo).

1.3 Informazioni sul fornitore della Scheda Dati di Sicurezza

FAICHIM srl,

Via Garofoli, 195

37057 San Giovanni Lupatoto

TEL. 045 6984236

e-mail: info@faichim.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

Centri Antiveleni

CAVp "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" – Roma – Tel. 06 68593726

Az. Osp. Univ. Foggia – Foggia – Tel. 800183459

Az. Osp. "A. Cardarelli" – Napoli – Tel. 081 5453333

CAV Policlinico "Umberto I" – Roma – Tel. 06 49978000

CAV Policlinico "A. Gemelli" – Roma – Tel. 06 3054343

Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica – Firenze – Tel. 055 7947819

CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica – Pavia – Tel. 0382 24444

Osp. Niguarda Ca' Granda – Milano – Tel. 02 66101029

Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII – Bergamo – Tel. 800883300

Azienda Ospedaliera Integrata Verona – Verona – Tel. 800011858

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008

Liquido infiammabile (categoria 3), H226

Irritazione cutanea (categoria 2), H315

Sensibilizzazione cutanea (categoria 1A), H317

Irritazione oculare (categoria 2), H319

Tossicità per la riproduzione (categoria 2), H361d

Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta (categoria 1), H372

I testi completi delle indicazioni di pericolo sono riportati in sezione 16

2.2 Elementi dell'etichetta



Pittogramma di pericolo:

Avvertenza: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H226: Liquido e vapori infiammabili

H315: Provoca irritazione cutanea

H317: Può provocare una reazione allergica cutanea.

H319: Provoca grave irritazione oculare

H361d: Sospettato di nuocere al feto

H372: Provoca danni agli organi uditivi in caso di esposizione inalatoria prolungata o ripetuta

Consigli di Prudenza:

P210: Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.

P260: Non respirare i vapori.

P280: Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

P312: In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENO/un medico.

P303+P361+P353: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].

P305+P351+P338: IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

Contiene: Stirene, Anidride maleica

2.3 Altri pericoli

Assicurarsi che la concentrazione dei vapori all'interno dell'ambiente di lavoro non superi i limiti di esposizione professionale (vedi sezione 8.1).

I vapori uniti all'aria possono formare una miscela esplosiva.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI**3.2 Miscela**

Contiene:

Sostanza	Quantità	Classificazione ai sensi del Regolamento 1272/2008/CE	
		Classe di pericolo	Indicazioni di pericolo
Stirene CAS 100-42-5 CE 202-851-5 Nr. Reg. 01-2119457861-32-xxxx	10-20%	Flam. Liquid. 3 Acute Tox. Inhal. 4 Skin Irrit. 2 Eye Irrit. 2 Repr. 2 STOT SE 3 STOT RE 1 Asp. Tox. 1 Aquatic Chronic 3	H226 H332 H315 H319 H361d H335 H372 H304 H412
Toluene CAS 108-88-3 CE 203-625-9 Nr. Reg. 01-2119471310-51-xxxx	< 0.4%	Flam. Liq. 2 Repr. 2 Asp. Tox. 1 STOT RE 2 Skin Irrit. 2 STOT SE 3	H225 H361d H304 H373 H315 H336
Dipropossi-p-toluidina CAS 38668-48-3 CE 254-075-1 Nr. Reg. 01-2119980937-17-xxxx	< 0.3%	Acute Tox. 2 Eye Irrit. 2 Aquatic Chronic 3	H300 H319 H412
Anidride maleica CAS 108-31-6 CE 203-571-6 Nr. Reg. 01-2119472428-31-xxxx	< 0.05%	Oral Acute Tox. 4 Skin Corr. 1B Eye Dam. 1 Skin Sens 1A (C ≥ 0.001%) Resp. Sens 1 STOT RE 1 EUH071	H302 H314 H318 H317 H334 H372
1,4-naftochinone CAS 130-15-4 CE 204-977-6 Nr. Reg. 01-2120760462-57-xxxx	< 0.02%	Acute Tox. 1 Acute Tox. 3 Skin Corr. 1C Eye Dam. 1 STOT SE 3 Skin Sens. 1 Aquatic Acute 1 M=10	H330 H301 H314 H318 H335 H317 H400
Dipropilen glicol monometiltere CAS 34590-94-8 CE 252-104-2 Nr. Reg. 01-2119450011-60-xxxx	-	Sostanza con un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro	

I testi completi delle indicazioni di pericolo e delle classificazioni sono riportati in sezione 16

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Note generali

Consultare un medico. Mostrare questa Scheda Dati di Sicurezza al medico curante.

In caso di contatto con gli occhi

Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

In caso di contatto con la pelle

Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

In caso di inalazione

Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

In caso di ingestione

Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

Mezzi di estinzione non idonei

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Informazioni generali

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

Equipaggiamento

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

Allontanare le persone non equipaggiate. Utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita.

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni della sezione 13.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per informazioni sui DPI riferirsi alla Sezione 8.

Per lo smaltimento riferirsi alla Sezione 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3 Usi finali particolari

Si veda sezione 16.

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

STIRENE

Valore limite di soglia					
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
		Note / Osservazioni			

TLV-ACGIH	85		20		170		40	
Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC								
Valore di riferimento in acqua dolce	0,028		mg/l					
Valore di riferimento in acqua marina	0,014		mg/l					
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	0,614		mg/kg					
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,307		mg/kg					
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,04		mg/l					
Valore di riferimento per i microorganismi STP	5		mg/l					
Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL								
	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				2,1 mg/kg bw/d				
Inalazione	182,75 mg/m3	174,25 mg/m3		10,2 mg/m3	306 mg/m3	289 mg/m3		85 mg/m3
Dermica				343 mg/kg bw/d				406 mg/kg bw/d

ANIDRIDE MALEICA

Valore limite di soglia					
Tipo	Stato	TWA/8h	STEL/15min	Note / Osservazioni	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV-ACGIH		0,01	0,0025		

DIPROPILENE GLICOL MONOMETILETERE

Valore limite di soglia					
Tipo	Stato	TWA/8h	STEL/15min	Note / Osservazioni	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
OEL	EU	308	50		

TOLUENE

Valore limite di soglia					
Tipo	Stato	TWA/8h	STEL/15min	Note / Osservazioni	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
OEL	EU	192	50	384	100

8.2 Controlli dell'esposizione

Norme generali protettive e di igiene del lavoro

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

Occorre mantenere i livelli espositivi il più basso possibile per evitare significativi accumuli nell'organismo. Gestire i dispositivi di protezione individuale in modo tale da assicurare la massima protezione (es. riduzione dei tempi di sostituzione).

Informazioni derivanti dagli scenari d'esposizione dello STIRENE:

Uso al consumo

Frequenza dell'uso: 5 volte al giorno, 365 giorni/anno

Durata dell'esposizione: 10 min.

Area cutanea esposta: $\leq 22 \text{ cm}^2$

Dimensioni della stanza: 34m^3 (con ventilazione atipica, es. garage)

Nessuna misura di gestione del rischio specifica stabilita, oltre le condizioni di funzionamento.

Uso professionale

Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore.

Frequenza dell'uso: $< 1 \text{ ore/giorno}$ (PROC8a); $< 4 \text{ ore/giorno}$ (PROC11)

Si prevede un uso a non più di 20°C rispetto alla temperatura ambiente.

Assicurare una quantità sufficiente di ventilazione generale (non meno di 3 fino a 5 cambio d'aria all'ora).

Mettere i coperchi sui contenitori immediatamente dopo l'uso (PROC5); Usare pompe per fusti o versare con cautela dal contenitore (PROC5); Ove possibile, usare una spazzola a manico lungo o rulli (PROC10); Eliminare i contenitori vuoti e i rifiuti in modo sicuro (PROC8a); Separare l'attività in luogo lontano da altre operazioni (PROC11).

Protezione degli occhi/volto

Indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

Stirene (ES):

Evitare il contatto diretto del prodotto con gli occhi, anche attraverso la contaminazione delle mani

Protezione delle mani

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

Protezione della pelle

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

Valutare l'opportunità di fornire indumenti antistatici nel caso l'ambiente di lavoro presenti un rischio di esplosività.

Protezione delle vie respiratorie

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

Stirene (ES):

PROC4, PROC5, PROC10: Indossare un respiratore in conformità con EN140 con filtro di Tipo A o migliore.

PROC11: Indossare un respiratore a facciale completo in conformità con EN140 con filtro di Tipo A o migliore.

Controllo dell'esposizione ambientale

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	Liquido pastoso
Colore	Legno chiaro
Odore	Caratteristico di stirene.
Soglia olfattiva	0,15 - 0,25 ppm (Stirene)
pH	Non applicabile, non solubile in acqua
Punto di fusione o di congelamento	-31°C (Stirene)
Punto di ebollizione iniziale e	145°C (Stirene)
Intervallo di ebollizione	
Punto di infiammabilità	< 60°C 31°C (vaso chiuso metodo ISO 3680 Stirene)
Tasso di evaporazione	Non disponibile.
Infiammabilità di solidi e gas	Non applicabile.
Limite inferiore infiammabilità/esplosività	1.1% Vol (Stirene)
Limite superiore infiammabilità/esplosività	6.1% Vol (Stirene)
Tensione di vapore	6.7 hPa (20°C, Stirene)

Densità di vapore	3.6 (Stirene)
Densità relativa	1, 2
Solubilità	Insolubile in acqua.
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non disponibile.
Temperatura di autoaccensione	490°C (Stirene)
Temperatura di decomposizione	Non disponibile.
Viscosità	Non disponibile.
Proprietà esplosive	Non disponibile.
Proprietà ossidanti	Non disponibile.

9.2 Altre informazioni

Non disponibile.

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività

Nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze. STIRENE: è stabile con un livello adeguato di inibitore TBC (minimo 10 ppm), ma è reattivo (instabile) senza.

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

STIRENE: è stabile con un livello adeguato di inibitore TBC (minimo 10 ppm), ma è reattivo (instabile) senza.

10.4 Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

10.5 Materiali incompatibili

STIRENE: Agenti ossidanti forti. Perossidi. Contaminanti e catalizzatori per polimeri vinilici. Composti alcalini di metallo-grafite. Cloruro di alluminio. Forti acidi. Forti alcali. Rame. Leghe di rame. Gomma. Ottone.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sezione 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

STIRENE: La tossicità acuta per inalazione a 1000 ppm interessa il sistema nervoso centrale con cefalee, vertigini e difficoltà di coordinamento; irritazione delle mucose degli occhi e delle vie respiratorie si hanno a 500 ppm. L'esposizione cronica dà depressione del sistema nervoso centrale e periferico con perdita di memoria, cefalee e sonnolenza a partire da 20 ppm; disordini digestivi con nausea e perdita d'appetito;

irritazione delle vie respiratorie con bronchiti croniche; dermatosi. L'esposizione ripetuta, a basse dosi di sostanza per via inalatoria, causa alterazioni irreversibili della funzione uditiva e può causare alterazioni della visione dei colori. Non sono disponibili dati certi sulla reversibilità del danno visivo. Esposizioni cutanee ripetute causano irritazione. La sostanza sgrassa la cute, che può provocare secchezza e screpolature.

Effetti interattivi

STIRENE: Il metabolismo della sostanza è inibito dall'etanolo. Quando lo stirene viene fotossidato con l'ozono e il diossido di azoto, come nella formazione dello smog, si possono avere prodotti altamente irritanti per gli occhi nell'uomo.

Tossicità acuta

LC₅₀ (Inalazione) della miscela: > 20 mg/l

LD₅₀ (Orale) della miscela: > 2000 mg/kg

LD₅₀ (Cutanea) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante)

Stirene:

LD₅₀ (Orale) = 5000 mg/kg (ratto)

LC₅₀ (inalazione – vapori) = 11.8 mg/l (ratto)

Anidride maleica:

LD₅₀ (Orale) 400 mg/kg (ratto)

LD₅₀ (Cutanea) 610 mg/kg (ratto)

Corrosione/irritazione cutanea

Provoca irritazione cutanea.

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Provoca grave irritazione oculare.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Sensibilizzante per la pelle.

Mutagenicità delle cellule germinali

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Cancerogenicità

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Tossicità per la riproduzione

Sospettato di nuocere al feto.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta

Provoca danni agli organi uditivi in caso di esposizione inalatoria prolungata o ripetuta.

Pericolo in caso di aspirazione

Tossico per aspirazione.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Non essendo disponibili dati specifici sul preparato, utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Evitare di disperdere il prodotto nel terreno o corsi

d'acqua. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione. Adottare misure per ridurre al minimo gli effetti sulla falda acquifera.

12.1 Tossicità

STIRENE

LC₅₀ - Pesci 4,02 mg/l/96h Pimephales promelas, OECD 203

EC₅₀ - Crostacei 4,7 mg/l/48h Daphnia magna, OECD 202

EC₅₀ - Alghe / Piante Acquatiche 4,9 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata

12.2 Persistenza e degradabilità

STIRENE: Facilmente biodegradabile

12.3 Potenziale di bioaccumulo

STIRENE: BCF 74 l/kg (o adimensionale), non è prevedibile un potenziale di bioaccumulo.

12.4 Mobilità nel suolo

STIRENE: Il prodotto ha potenziale di mobilità molto alto.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6 Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Se spedito come Confezione di Resina Poliestere (con induritore):

Numero Onu	3269
Gruppo di imballaggio	III
Denominazione di trasporto	Confezione di Resina Poliestere
Categoria di trasporto	3
Codice galleria	E
Etichetta	3
Quantità Limitata	5 L
IMDG-Etichetta	3
IMDG-EMS	F-E, S-D

Se spedito come Resina in soluzione, (senza induritore):

Numero Onu	1866
Gruppo di imballaggio	III
Denominazione di trasporto	Resina in soluzione, infiammabile
Categoria di trasporto	3
Codice galleria	E
Etichetta	3
Quantità Limitata	5 L
IMDG-Etichetta	3
IMDG-EMS	F-E, S-E
Inquinante marino:	no

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti

Allegato XIV – Sostanze soggette ad autorizzazione: nessuna

Allegato XVII – Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute:

Restrizioni relative al prodotto: punto 3, 40

Restrizioni relative alle sostanze contenute: nessuna

Sostanze in candidate list (Art. 59 Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH): nessuna

Categoria Seveso – Direttiva 2012/18/CE: P5c

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione della sicurezza chimica per la miscela.

Lo scenario d'esposizione del componente Stirene che causa la classificazione della miscela è stato integrato all'interno della Scheda Dati di Sicurezza.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

La presente Scheda di Dati di Sicurezza è stata redatta in conformità ai Regolamenti 1907/2006/CE, 1272/2008/CE, 830/2015/UE. L'aggiornamento riguarda l'intero documento, in particolare le sezioni 2, 3, 8 e gli scenari d'esposizione sono stati integrati all'interno del documento.

Usi identificati

Usi identificati	Gruppo di utilizzatori principali	Settore d'uso finale	Categoria del prodotto chimico	Categoria di Processo	Categoria di Articolo	Categoria di Rilascio Ambientale
------------------	-----------------------------------	----------------------	--------------------------------	-----------------------	-----------------------	----------------------------------

Stirene Uso nelle resine in pasta	SU21	NA	PC9b	NA	NA	ERC8a ERC8d
Stirene Uso in applicazioni plastiche fibrorinforzate	SU22	SU12	NA	PROC3 PROC4 PROC5 PROC8a PROC10 PROC11	NA	ERC8c

Descrittori d'uso

ERC8a	Ampio uso dispersivo in ambiente interno di coadiuvanti tecnologici in sistemi aperti
ERC8c	
ERC8d	Ampio uso dispersivo all'esterno di coadiuvanti tecnologici in sistemi aperti
PC9b	Additivi, stucchi, intonaci, argilla da modellare
PROC3	Uso in un processo a lotti chiuso (sintesi o formulazione) Applicazione di fissante chimico
PROC4	Uso in processi a lotti e di altro genere (sintesi), dove si verificano occasioni di esposizione Ribasatura delle fognie
PROC5	Miscelazione o mescolamento in processi in lotti per la formulazione di preparati e articoli (contatto in fasi diverse e/o contatto significativo) Preparazione del materiale per l'applicazione (liquido) - trasferimento di materiale da un contenitore a un altro; formulazione / miscelazione di resine, gelcoat, paste leganti, stucchi ecc. in recipienti di miscelazione
PROC8a	Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture non dedicate Manutenzione dell'equipaggiamento. Manutenzione di piccoli oggetti. Pulizia e manutenzione delle attrezzature. Smaltimento di rifiuti. Manipolazione di rifiuti non polimerizzati. Gestione dei rifiuti / manipolazione e stoccaggio dei rifiuti per l'invio al trattamento fuori sito o per il trattamento in loco come l'incenerimento e / o il trattamento biologico delle acque reflue.
PROC10	Applicazione con rulli o pennelli Utilizzo di rulli, spazzolatura, spargitore, colatura. Tutte le applicazioni di stampo aperte in cui le resine vengono applicate mediante spazzolatura, applicazione con rulli e altre operazioni di applicazione a bassa energia. Impregnazione, immersione, colata. Applicazione di stucchi per riparazione; applicazione di paste adesive / adesivi. Applicazione di pavimenti, stucchi, rivestimenti, colatura.
PROC11	Applicazione spray non industriale

	Tutte le applicazioni di stampo aperte in cui le resine vengono applicate mediante spruzzatura manuale in un ambiente di lavoro aperto. Esempi sono la laminazione a spruzzo, la spruzzatura di gelcoat e l'avvolgimento di filamenti "chop-hoop".
SU12	Fabbricazione di materie plastiche, compresa la miscelazione (compounding) e la conversione
SU21	Usi di consumo: nuclei familiari (= popolazione in generale = consumatori)
SU22	Usi professionali: settore pubblico (amministrazione, istruzione, intrattenimento, servizi, artigianato)

Testi completi delle indicazioni di pericolo e classificazioni

Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Repr. 2	Tossicità per la riproduzione, categoria 2
Acute Tox. 2	Tossicità acuta, categoria 2
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
STOT RE 1	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 1
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Resp. Sens. 1	Sensibilizzazione respiratoria, categoria 1
Skin Sens. 1A	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1A
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H361d	Sospettato di nuocere al feto.
H300	Letale se ingerito.
H302	Nocivo se ingerito.
H332	Nocivo se inalato.
H372	Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H334	Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH071	Corrosivo per le vie respiratorie.

Abbreviazioni ed acronimi

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test

- DNEL: Livello derivato senza effetto
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH

Bibliografia e fonti delle informazioni

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
 14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
 15. Regolamento (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
 16. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità
- Limiti d'esposizione agli agenti chimici sul luogo di lavoro:
- Italia Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81.

- OEL EU Direttive 2019/130/UE; 2017/2398/UE; 2017/164/UE; 2009/161/UE; 2006/15/CE; 2004/37/CE; 2000/39/CE.
- ACGIH 2019

La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP, salvo che sia diversamente indicato nelle sezioni 11 e 12.

Consigli per la formazione

In aggiunta ai programmi di formazione sull'ambiente, salute e sicurezza per i propri lavoratori, le aziende devono assicurarsi che i lavoratori leggano, comprendano ed applichino le prescrizioni di questa SDS.

Liberatoria

Le informazioni contenute in questa scheda riflettono le conoscenze attualmente disponibili ed è certo prevedere che il prodotto venga usato secondo le condizioni prescritte ed in ottemperanza all'applicazione specificata sull'imballaggio e/o nella letteratura tecnica guida. Qualsiasi altro uso del prodotto, incluso l'uso del prodotto in combinazione con qualsiasi altro prodotto o in qualsiasi altro processo, è responsabilità dell'utilizzatore. È implicito che l'utilizzatore sia responsabile di definire misure di sicurezza e di applicare la legislazione che copra le proprie attività.
